

## Ieri al giro di Sardegna come al Monte Bondone

Leggete in 6<sup>a</sup> pagina la cronaca della drammatica tappa Oristano - Alghero

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 59

l'Unità  
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il Comitato centrale del PCUS ha approvato la vendita ai colcos delle macchine agricole

In 8<sup>a</sup> pagina il nostro servizio

VENERDI' 28 FEBBRAIO 1958

## I SENATORI RIAFFERMANO IL DIRITTO DI PROSEGUIRE L'ESAME DELLA LEGGE DI RIFORMA

Il primo colpo di forza contro il Senato è fallito  
I clericali sono stati isolati e messi in minoranza

La vivace seduta di ieri a Palazzo Madama - Il governo non rinuncia ai suoi piani e punta sulle votazioni abbinate - Camera e Senato verrebbero sciolti in due tempi successivi - Zoli ironizza sull'attività dei senatori - Oggi riprende l'esame della riforma

## La battaglia è appena iniziata

La DC e il governo hanno subito in Senato la prima dura sconfitta. Il primo grosso tentativo, compiuto per affrontare la riforma del Senato, rivesato esattamente come la sospensione della Camera, si è rivelato fallito. La Camera, su tutti i poteri dello Stato, e per questa via giungere allo scioglimento dei gruppi senza eccezione e respinto ieri i poteri della maggioranza dell'assemblea, anticipato del Senato per i fatti elettorali clericali, è stato combattuto da tutti i gruppi senza eccezione e respinto ieri con nella maggioranza i voti dei deputati di Zoli, i circoli giornalistici della Capitale hanno ricevuto l'impressione che il governo, non contando più sul fattore a confronto fra i due rami del Parlamento, punterebbe sulle elezioni abbinate precedendo allo scioglimento della Camera al più presto possibile e a quello del Senato in un secondo momento, fra una quindicina di giorni. Nell'accogliere la proposta del compagno Terracini di iniziare la discussione della riforma nel pomeriggio di ieri, Zoli ha infatti detto: « Ammettendo che tutto vada bene, la Camera non potrebbe prendere in esame la legge in seconda lettura prima del 22 marzo ». Considerando successivamente con i giornalisti il presidente del Consiglio, che ha una battuta che, anche se scherzosa, può abbastanza significativa: « Vorremmo discutere per forza la riforma », ha detto Zoli, alludendo ai senatori - e noi già la lascia noi discutere, tanto hanno ancora dieci giorni di vita ».

I giornalisti hanno posto l'accento particolarmente anche su quell'annuncio che tutto vada bene, pronunciato in aula da Zoli. Perché già si sa che, qualora il progetto di riforma vada fino in fondo, arrivati a quel punto i democristiani si asterranno dalla votazione finale, facendole così mancare la maggioranza richiesta dei due terzi. Un sabotaggio in grande stile, insomma, che si stenta a credere possa esser messo in moto. Tuttavia, ogni cosa lascia supporre che al momento in cui la riforma dovrebbe passare in seconda lettura alla Camera, la

DC, forzata una posizione di De Nicola, non tanto che sia soltanto che tutto ciò che è stato fatto finora dalle due Camere in materia di leggi costituzionali è stato sbagliato, quanto ha inteso bloccare su questa base ogni discussione in corso, insabbiando e sfasciando tutto. Questo era il senso dell'ordine del giorno che la DC ha presentato ieri: calcolando che, in base alla sua approvazione, lo scioglimento delle Camere sarebbe diventato inevitabile nel giro di poche ore, con scherno del Parlamento stesso. Non solo, ma ciò che la DC, con questi fini, dichiarava inconstituzionale, è ciò che in tutti questi anni proprio la DC ha voluto, e che proprio i suoi uomini più eminenti hanno sanzionato da altissime cariche pubbliche. E la ragione per cui faceva questo non era di correggere per l'avvenire, ma di aggravare la situazione presente, facendo prevalere i suoi fini elettorali di parte sulla durata costituzionale delle

Assemblee.

Ma la battaglia è appena iniziata, perché la vera posta in gioco - quella di subire o di evitare lo scioglimento del Senato, le elezioni di tipo plebiscitario, la limitazione del suffragio universale a un unico voto ogni cinque anni - è ancora sul tappeto. Già si profilano le vecchie manovre della DC, quelle provvisoriamente abbandonate in questi giorni nell'illusione che quella fallita ieri funzionasse meglio. Si parla di sabotaggio dei lavori della assemblea, o di un ritorno a quella manovra che, violando venti volte la Costituzione, vorrebbe far votare in blocco tutta la riforma senatoria per respingerla in blocco, e imporre poi per « opportunità politica » o per un'inesistente conflitto tra le Camere lo scioglimento anticipato e forzato di esse.

Ma, dopo lo scacco clericale di ieri, la via giusta da seguire è riaperta. Ora il Senato può procedere come deve nell'esame della riforma, e può procedere nei modi sempre indicati dalle istituzioni. Proprio su di ciò si riapre oggi la lotta. A parte ciò, l'obiettivo dello scioglimento anticipato del Senato si rivela ad ogni nuovo sviluppo come sempre più insostenibile, falso e grave, mentre l'esito favorevole di questo primo fasi della battaglia dimostra che la DC può essere isolata e battuta fino in fondo.

## Il dito nell'occhio

Il mondo delle idee  
Sergio Monho Concogni sull'Espresso: « La prima idea della Resistenza è stata durante i quarantacinque giorni di Battaglia di Roma. L'approvvigionamento privato di un professore vicino a piazza Donatello ».

Siamo costretti a restituirci: la prima idea del « ebba no » non era per il professor Monho Concogni, ma per il suo predecessore vicino a piazza Donatello.

Rifacciamoci per un momento alla requisitoria svolta ieri dal Pubblico Ministero. Il dott. Mazzoni

ni dobbiamo appungere che l'idea fu anche depositata presso la Società degli Autori.

Proverbia  
Se sei vescovo di Prato non commetti mai reato e se sei cardinale e reato il Tribunale.

Il fesso del giorno

« In fondo Peron cade troppo presto ». Augusto Giannone, dal Corriere della Sera.

ASMODEO

ni dobbiamo appungere che l'idea fu anche depositata presso la Società degli Autori.

Proverbia  
Se sei vescovo di Prato non commetti mai reato e se sei cardinale e reato il Tribunale.

Il fesso del giorno

« In fondo Peron cade troppo presto ». Augusto Giannone, dal Corriere della Sera.

ASMODEO

ni dobbiamo appungere che l'idea fu anche depositata presso la Società degli Autori.

Proverbia  
Se sei vescovo di Prato non commetti mai reato e se sei cardinale e reato il Tribunale.

Il fesso del giorno

« In fondo Peron cade troppo presto ». Augusto Giannone, dal Corriere della Sera.

ASMODEO

ni dobbiamo appungere che l'idea fu anche depositata presso la Società degli Autori.

Proverbia  
Se sei vescovo di Prato non commetti mai reato e se sei cardinale e reato il Tribunale.

Il fesso del giorno

« In fondo Peron cade troppo presto ». Augusto Giannone, dal Corriere della Sera.

ASMODEO

ni dobbiamo appungere che l'idea fu anche depositata presso la Società degli Autori.

Proverbia  
Se sei vescovo di Prato non commetti mai reato e se sei cardinale e reato il Tribunale.

Il fesso del giorno

« In fondo Peron cade troppo presto ». Augusto Giannone, dal Corriere della Sera.

ASMODEO

ni dobbiamo appungere che l'idea fu anche depositata presso la Società degli Autori.

Proverbia  
Se sei vescovo di Prato non commetti mai reato e se sei cardinale e reato il Tribunale.

Il fesso del giorno

« In fondo Peron cade troppo presto ». Augusto Giannone, dal Corriere della Sera.

ASMODEO

ni dobbiamo appungere che l'idea fu anche depositata presso la Società degli Autori.

Proverbia  
Se sei vescovo di Prato non commetti mai reato e se sei cardinale e reato il Tribunale.

Il fesso del giorno

« In fondo Peron cade troppo presto ». Augusto Giannone, dal Corriere della Sera.

ASMODEO

ni dobbiamo appungere che l'idea fu anche depositata presso la Società degli Autori.

Proverbia  
Se sei vescovo di Prato non commetti mai reato e se sei cardinale e reato il Tribunale.

Il fesso del giorno

« In fondo Peron cade troppo presto ». Augusto Giannone, dal Corriere della Sera.

ASMODEO

ni dobbiamo appungere che l'idea fu anche depositata presso la Società degli Autori.

Proverbia  
Se sei vescovo di Prato non commetti mai reato e se sei cardinale e reato il Tribunale.

Il fesso del giorno

« In fondo Peron cade troppo presto ». Augusto Giannone, dal Corriere della Sera.

ASMODEO

ni dobbiamo appungere che l'idea fu anche depositata presso la Società degli Autori.

Proverbia  
Se sei vescovo di Prato non commetti mai reato e se sei cardinale e reato il Tribunale.

Il fesso del giorno

« In fondo Peron cade troppo presto ». Augusto Giannone, dal Corriere della Sera.

ASMODEO

ni dobbiamo appungere che l'idea fu anche depositata presso la Società degli Autori.

Proverbia  
Se sei vescovo di Prato non commetti mai reato e se sei cardinale e reato il Tribunale.

Il fesso del giorno

« In fondo Peron cade troppo presto ». Augusto Giannone, dal Corriere della Sera.

ASMODEO

ni dobbiamo appungere che l'idea fu anche depositata presso la Società degli Autori.

Proverbia  
Se sei vescovo di Prato non commetti mai reato e se sei cardinale e reato il Tribunale.

Il fesso del giorno

« In fondo Peron cade troppo presto ». Augusto Giannone, dal Corriere della Sera.

ASMODEO

ni dobbiamo appungere che l'idea fu anche depositata presso la Società degli Autori.

Proverbia  
Se sei vescovo di Prato non commetti mai reato e se sei cardinale e reato il Tribunale.

Il fesso del giorno

« In fondo Peron cade troppo presto ». Augusto Giannone, dal Corriere della Sera.

ASMODEO

ni dobbiamo appungere che l'idea fu anche depositata presso la Società degli Autori.

Proverbia  
Se sei vescovo di Prato non commetti mai reato e se sei cardinale e reato il Tribunale.

Il fesso del giorno

« In fondo Peron cade troppo presto ». Augusto Giannone, dal Corriere della Sera.

ASMODEO

ni dobbiamo appungere che l'idea fu anche depositata presso la Società degli Autori.

Proverbia  
Se sei vescovo di Prato non commetti mai reato e se sei cardinale e reato il Tribunale.

Il fesso del giorno

« In fondo Peron cade troppo presto ». Augusto Giannone, dal Corriere della Sera.

ASMODEO

ni dobbiamo appungere che l'idea fu anche depositata presso la Società degli Autori.

Proverbia  
Se sei vescovo di Prato non commetti mai reato e se sei cardinale e reato il Tribunale.

Il fesso del giorno

« In fondo Peron cade troppo presto ». Augusto Giannone, dal Corriere della Sera.

ASMODEO

ni dobbiamo appungere che l'idea fu anche depositata presso la Società degli Autori.

Proverbia  
Se sei vescovo di Prato non commetti mai reato e se sei cardinale e reato il Tribunale.

Il fesso del giorno

« In fondo Peron cade troppo presto ». Augusto Giannone, dal Corriere della Sera.

ASMODEO

ni dobbiamo appungere che l'idea fu anche depositata presso la Società degli Autori.

Proverbia  
Se sei vescovo di Prato non commetti mai reato e se sei cardinale e reato il Tribunale.

Il fesso del giorno

« In fondo Peron cade troppo presto ». Augusto Giannone, dal Corriere della Sera.

ASMODEO

ni dobbiamo appungere che l'idea fu anche depositata presso la Società degli Autori.

Proverbia  
Se sei vescovo di Prato non commetti mai reato e se sei cardinale e reato il Tribunale.

Il fesso del giorno

« In fondo Peron cade troppo presto ». Augusto Giannone, dal Corriere della Sera.

ASMODEO

ni dobbiamo appungere che l'idea fu anche depositata presso la Società degli Autori.

Proverbia  
Se sei vescovo di Prato non commetti mai reato e se sei cardinale e reato il Tribunale.

Il fesso del giorno

« In fondo Peron cade troppo presto ». Augusto Giannone, dal Corriere della Sera.

ASMODEO

ni dobbiamo appungere che l'idea fu anche depositata presso la Società degli Autori.

Proverbia  
Se sei vescovo di Prato non commetti mai reato e se sei cardinale e reato il Tribunale.

Il fesso del giorno

« In fondo Peron cade troppo presto ». Augusto Giann





Il cronista riceve dalle 18 alle 20  
Scrivete alle « Voci della città »

# Cronaca di Roma

UN IMPORTANTE DISCORSO DEL CAPO DEL GRUPPO CONSILIARE COMUNISTA

## Natoli attacca l'involuzione democristiana in Campidoglio e denuncia gli artifici di un nuovo bilancio fallimentare

**Prospettive peggiori per la politica capitolina dopo l'accordo programmatico di Ciocchetti con i fascisti - Dal '52 in poi non è stato più presentato un bilancio consuntivo - 200 miliardi di debiti alla fine del '58 - La vaticana "Marcia" raziona Pacqua agli utenti e ne sperpera 150 litri al secondo: e il Comune non protesta**

Il compagno Aldo Natoli ha parlato in Campidoglio per tre ore e mezzo, sulle dichiarazioni programmatiche del sindacato sul bilancio preventivo 1958. Il discorso del capo del gruppo consiliare comunista ha costituito l'avvertimento centrale della seduta. La prima parte del discorso, che è stato seguito dall'assemblea con vivissima attenzione, è stata dedicata ai più recenti avvenimenti politici. La seconda parte è stata dedicata all'esame dei fatti politico-amministrativi del quale il consigliere dell'opposizione ha ricevuto elementi di obiettivo e dura condanna della politica democristiana in Campidoglio, come di Ciochetti e Tupini.

« Tutipi », ha detto Natoli, « ha aperto una fase indubbiamente nuova della politica capitolina, che costituisce lo sbocco naturale di una situazione diagnostica, con esaltazione del consigliere comunista nel luglio 1956, quando, di Roma, scoprirono le conseguenze di quella operazione politica fatta sotto il segno della finzione. Il « pudore democristiano » manifestato dal sen. Tupini con le sue dimissioni dopo la prima nomina avvenuta con il voto della destra monarchica e fascista, non evitava, dicono, il consenso all'ulteriore estremismo. Tupini, con il suo gesto, salvava solo l'involucro esteriore della democrazia.

A Ciochetti e al suo assessore questa cura è sembrata del tutto superficiale e l'elezione con i voti missini è stata accettata sulla base della teoria che i voti sono buoni da quando sono circolari. In Campidoglio non è mai stata menzionata la minoranza. Non si è più dubbi, dopo le esplicite dichiarazioni di ieri, che D. C. e PSDI, pur di essere nominati oggi da due soli partiti (la D. C. e il PLI) non potessero considerare l'assessore L'Ettore rappresentante del PSDI e non solo per ragioni formali.

Flitti l'equivoco dell'uomo nuovo - (Tupini) che la D. C. abbandonò agli elettori, nella campagna elettorale del 1956, il tutto passato nell'amministrazione dell'avv. Ciochetti, vennero, nell'amministrazione comunale, fedelissimo della febbilità gestione Rebecchini, col cui pesante eredità grava ancora oggi su questa terza amministrazione democristiana. Presentare Ciochetti come un uomo politico signorile, più leggero, dietro cui si poneva l'etichetta della D. C. con i rappresentanti del suo movimento politico.

Nelle elezioni per la mutua aziendale

**La legge violata**

Quarto problema, il problema di opere straordinarie finanziato con le leggi speciali di 1956, non sono stati assunti mutui inferiori a 50 per cento del complessivo 55 miliardi che il Comune avrebbe potuto impegnare dal '53 al '57. La responsabilità in questo campo sono ancora più gravi se si considera che il ritardo nello approntamento del programma non è dovuto a cause differenti da quelle che hanno causato l'cessazione dei mutui, ma al ritardo colpevole delle progettazioni.

Per quanto riguarda in modo particolare il bilancio preventivo, Natoli ha fatto una constatazione preliminare di eccezionale gravità, notando che l'assegnazione è costretta a essere discorsiva, anche se si sono approvati i portati conoscenza dei consiglieri i bilanci consuntivi che vanno dal 1952 al 1956. Il Consiglio, in pratica, non è posto nemmeno nelle condizioni di conoscere con esattezza l'entità dell'indebitamento.

Infine, Natoli ha notato che oggi si costituisce una grave violazione della legge. Nessuna autorità tuttora ha mostrato di preoccuparsi di questa carenza, nemmeno

l'indennità di appalto, che dopo essere stata approvata dal Senato è stata « vivisezionata » alla Camera da 107 emendamenti presentati da deputati d.c., liberali e fascisti!

Un altro elemento di giudizio è stato ricevuto da Natoli sulla legge costituzionale, che ha appurato che il ministro dell'Interno, tra i gravi addibiti ossia alla dislocazione amministrativa, ha voluto che gli alleati compiuti, la mancata presentazione al Consiglio dei conti consuntivi di alcuni esercizi.

Dopo aver sostenuto che la

amministrazione Ciochetti si presenta sotto vesti peggiori di quella che è stata presentata da Ciocchetti sul bilancio preventivo, il primo approntamento programmatico con la ditta fascista, Natoli si è avviato all'esame del preventivo, non senza aver prima accennato in modo sommario a quattro diversi problemi cittadini che la discussione in questa sede non consente di elenca: il problema della casa, i 200 miliardi, i mezzi di vendita negli ultimi anni ed evitando sicuramente gli acquisti (17 milioni sono stati impegnati per l'acquisto di terreni).

Considerazioni analoghe suggeriscono la storia della zona industriale di Roma. Approntato il piano programmatico di sviluppo della capitale, il Comune ha voluto provvedere alla costruzione della grande adattatrice, che porterebbe l'acqua nella sua rete di distribuzionali.

L'intervento si è concluso

con la denuncia di questo scandalo, contro il quale il Comune non ha avuto

alcuna norma di legge nemmeno per espropriare le aree per la costruzione dei servizi pubblici, mentre risultava insabbiata persino la legge Moro-Tupini per la determinazione delle

linee dopo essere stata approvata dal Senato. L'indennità di appalto, che aveva affiorato al contrario nella risposta a un'interrogazione precedente, Natoli ha asserito che ciò avviene perché l'Acqua Marcia si rifiuta di rilasciare 120 litri di acqua al secondo che l'ACRA le mette regolarmente a disposizione ai suoi sbocchi di Ottavia e Ardea e perciò nella campagna, perché l'Acqua Marcia non ha voluto provvedere alla costruzione della grande adattatrice, che porterebbe l'acqua nella sua rete di distribuzionali.

L'intervento si è concluso

con la denuncia di questo scandalo, contro il quale il Comune non ha avuto

alcuna norma di legge nemmeno per espropriare le aree per la costruzione dei servizi pubblici, mentre risultava insabbiata persino la legge Moro-Tupini per la determinazione delle

linee dopo essere stata approvata dal Senato. L'indennità di appalto, che aveva affiorato al contrario nella risposta a un'interrogazione precedente, Natoli ha asserito che ciò avviene perché l'Acqua Marcia si rifiuta di rilasciare 120 litri di acqua al secondo che l'ACRA le mette regolarmente a disposizione ai suoi sbocchi di Ottavia e Ardea e perciò nella campagna, perché l'Acqua Marcia non ha voluto provvedere alla costruzione della grande adattatrice, che porterebbe l'acqua nella sua rete di distribuzionali.

L'intervento si è concluso

con la denuncia di questo scandalo, contro il quale il Comune non ha avuto

alcuna norma di legge nemmeno per espropriare le aree per la costruzione dei servizi pubblici, mentre risultava insabbiata persino la legge Moro-Tupini per la determinazione delle

linee dopo essere stata approvata dal Senato. L'indennità di appalto, che aveva affiorato al contrario nella risposta a un'interrogazione precedente, Natoli ha asserito che ciò avviene perché l'Acqua Marcia si rifiuta di rilasciare 120 litri di acqua al secondo che l'ACRA le mette regolarmente a disposizione ai suoi sbocchi di Ottavia e Ardea e perciò nella campagna, perché l'Acqua Marcia non ha voluto provvedere alla costruzione della grande adattatrice, che porterebbe l'acqua nella sua rete di distribuzionali.

L'intervento si è concluso

con la denuncia di questo scandalo, contro il quale il Comune non ha avuto

alcuna norma di legge nemmeno per espropriare le aree per la costruzione dei servizi pubblici, mentre risultava insabbiata persino la legge Moro-Tupini per la determinazione delle

linee dopo essere stata approvata dal Senato. L'indennità di appalto, che aveva affiorato al contrario nella risposta a un'interrogazione precedente, Natoli ha asserito che ciò avviene perché l'Acqua Marcia si rifiuta di rilasciare 120 litri di acqua al secondo che l'ACRA le mette regolarmente a disposizione ai suoi sbocchi di Ottavia e Ardea e perciò nella campagna, perché l'Acqua Marcia non ha voluto provvedere alla costruzione della grande adattatrice, che porterebbe l'acqua nella sua rete di distribuzionali.

L'intervento si è concluso

con la denuncia di questo scandalo, contro il quale il Comune non ha avuto

alcuna norma di legge nemmeno per espropriare le aree per la costruzione dei servizi pubblici, mentre risultava insabbiata persino la legge Moro-Tupini per la determinazione delle

linee dopo essere stata approvata dal Senato. L'indennità di appalto, che aveva affiorato al contrario nella risposta a un'interrogazione precedente, Natoli ha asserito che ciò avviene perché l'Acqua Marcia si rifiuta di rilasciare 120 litri di acqua al secondo che l'ACRA le mette regolarmente a disposizione ai suoi sbocchi di Ottavia e Ardea e perciò nella campagna, perché l'Acqua Marcia non ha voluto provvedere alla costruzione della grande adattatrice, che porterebbe l'acqua nella sua rete di distribuzionali.

L'intervento si è concluso

con la denuncia di questo scandalo, contro il quale il Comune non ha avuto

alcuna norma di legge nemmeno per espropriare le aree per la costruzione dei servizi pubblici, mentre risultava insabbiata persino la legge Moro-Tupini per la determinazione delle

linee dopo essere stata approvata dal Senato. L'indennità di appalto, che aveva affiorato al contrario nella risposta a un'interrogazione precedente, Natoli ha asserito che ciò avviene perché l'Acqua Marcia si rifiuta di rilasciare 120 litri di acqua al secondo che l'ACRA le mette regolarmente a disposizione ai suoi sbocchi di Ottavia e Ardea e perciò nella campagna, perché l'Acqua Marcia non ha voluto provvedere alla costruzione della grande adattatrice, che porterebbe l'acqua nella sua rete di distribuzionali.

L'intervento si è concluso

con la denuncia di questo scandalo, contro il quale il Comune non ha avuto

alcuna norma di legge nemmeno per espropriare le aree per la costruzione dei servizi pubblici, mentre risultava insabbiata persino la legge Moro-Tupini per la determinazione delle

linee dopo essere stata approvata dal Senato. L'indennità di appalto, che aveva affiorato al contrario nella risposta a un'interrogazione precedente, Natoli ha asserito che ciò avviene perché l'Acqua Marcia si rifiuta di rilasciare 120 litri di acqua al secondo che l'ACRA le mette regolarmente a disposizione ai suoi sbocchi di Ottavia e Ardea e perciò nella campagna, perché l'Acqua Marcia non ha voluto provvedere alla costruzione della grande adattatrice, che porterebbe l'acqua nella sua rete di distribuzionali.

L'intervento si è concluso

con la denuncia di questo scandalo, contro il quale il Comune non ha avuto

alcuna norma di legge nemmeno per espropriare le aree per la costruzione dei servizi pubblici, mentre risultava insabbiata persino la legge Moro-Tupini per la determinazione delle

linee dopo essere stata approvata dal Senato. L'indennità di appalto, che aveva affiorato al contrario nella risposta a un'interrogazione precedente, Natoli ha asserito che ciò avviene perché l'Acqua Marcia si rifiuta di rilasciare 120 litri di acqua al secondo che l'ACRA le mette regolarmente a disposizione ai suoi sbocchi di Ottavia e Ardea e perciò nella campagna, perché l'Acqua Marcia non ha voluto provvedere alla costruzione della grande adattatrice, che porterebbe l'acqua nella sua rete di distribuzionali.

L'intervento si è concluso

con la denuncia di questo scandalo, contro il quale il Comune non ha avuto

alcuna norma di legge nemmeno per espropriare le aree per la costruzione dei servizi pubblici, mentre risultava insabbiata persino la legge Moro-Tupini per la determinazione delle

linee dopo essere stata approvata dal Senato. L'indennità di appalto, che aveva affiorato al contrario nella risposta a un'interrogazione precedente, Natoli ha asserito che ciò avviene perché l'Acqua Marcia si rifiuta di rilasciare 120 litri di acqua al secondo che l'ACRA le mette regolarmente a disposizione ai suoi sbocchi di Ottavia e Ardea e perciò nella campagna, perché l'Acqua Marcia non ha voluto provvedere alla costruzione della grande adattatrice, che porterebbe l'acqua nella sua rete di distribuzionali.

L'intervento si è concluso

con la denuncia di questo scandalo, contro il quale il Comune non ha avuto

alcuna norma di legge nemmeno per espropriare le aree per la costruzione dei servizi pubblici, mentre risultava insabbiata persino la legge Moro-Tupini per la determinazione delle

linee dopo essere stata approvata dal Senato. L'indennità di appalto, che aveva affiorato al contrario nella risposta a un'interrogazione precedente, Natoli ha asserito che ciò avviene perché l'Acqua Marcia si rifiuta di rilasciare 120 litri di acqua al secondo che l'ACRA le mette regolarmente a disposizione ai suoi sbocchi di Ottavia e Ardea e perciò nella campagna, perché l'Acqua Marcia non ha voluto provvedere alla costruzione della grande adattatrice, che porterebbe l'acqua nella sua rete di distribuzionali.

L'intervento si è concluso

con la denuncia di questo scandalo, contro il quale il Comune non ha avuto

alcuna norma di legge nemmeno per espropriare le aree per la costruzione dei servizi pubblici, mentre risultava insabbiata persino la legge Moro-Tupini per la determinazione delle

linee dopo essere stata approvata dal Senato. L'indennità di appalto, che aveva affiorato al contrario nella risposta a un'interrogazione precedente, Natoli ha asserito che ciò avviene perché l'Acqua Marcia si rifiuta di rilasciare 120 litri di acqua al secondo che l'ACRA le mette regolarmente a disposizione ai suoi sbocchi di Ottavia e Ardea e perciò nella campagna, perché l'Acqua Marcia non ha voluto provvedere alla costruzione della grande adattatrice, che porterebbe l'acqua nella sua rete di distribuzionali.

L'intervento si è concluso

con la denuncia di questo scandalo, contro il quale il Comune non ha avuto

alcuna norma di legge nemmeno per espropriare le aree per la costruzione dei servizi pubblici, mentre risultava insabbiata persino la legge Moro-Tupini per la determinazione delle

linee dopo essere stata approvata dal Senato. L'indennità di appalto, che aveva affiorato al contrario nella risposta a un'interrogazione precedente, Natoli ha asserito che ciò avviene perché l'Acqua Marcia si rifiuta di rilasciare 120 litri di acqua al secondo che l'ACRA le mette regolarmente a disposizione ai suoi sbocchi di Ottavia e Ardea e perciò nella campagna, perché l'Acqua Marcia non ha voluto provvedere alla costruzione della grande adattatrice, che porterebbe l'acqua nella sua rete di distribuzionali.

L'intervento si è concluso

con la denuncia di questo scandalo, contro il quale il Comune non ha avuto

alcuna norma di legge nemmeno per espropriare le aree per la costruzione dei servizi pubblici, mentre risultava insabbiata persino la legge Moro-Tupini per la determinazione delle

linee dopo essere stata approvata dal Senato. L'indennità di appalto, che aveva affiorato al contrario nella risposta a un'interrogazione precedente, Natoli ha asserito che ciò avviene perché l'Acqua Marcia si rifiuta di rilasciare 120 litri di acqua al secondo che l'ACRA le mette regolarmente a disposizione ai suoi sbocchi di Ottavia e Ardea e perciò nella campagna, perché l'Acqua Marcia non ha voluto provvedere alla costruzione della grande adattatrice, che porterebbe l'acqua nella sua rete di distribuzionali.

L'intervento si è concluso

con la denuncia di questo scandalo, contro il quale il Comune non ha avuto

alcuna norma di legge nemmeno per espropriare le aree per la costruzione dei servizi pubblici, mentre risultava insabbiata persino la legge Moro-Tupini per la determinazione delle

linee dopo essere stata approvata dal Senato. L'indennità di appalto, che aveva affiorato al contrario nella risposta a un'interrogazione precedente, Natoli ha asserito che ciò avviene perché l'Acqua Marcia si rifiuta di rilasciare 120 litri di acqua al secondo che l'ACRA le mette regolarmente a disposizione ai suoi sbocchi di Ottavia e Ardea e perciò nella campagna, perché l'Acqua Marcia non ha voluto provvedere alla costruzione della grande adattatrice, che porterebbe l'acqua nella sua rete di distribuzionali.

L'intervento si è concluso

con la denuncia di questo scandalo, contro il quale il Comune non ha avuto

alcuna norma di legge nemmeno per espropriare le aree per la costruzione dei servizi pubblici, mentre risultava insabbiata persino la legge Moro-Tupini per la determinazione delle

linee dopo essere stata approvata dal Senato. L'indennità di appalto, che aveva affiorato al contrario nella risposta a un'interrogazione precedente, Natoli ha asserito che ciò avviene perché l'Acqua Marcia si rifiuta di rilasciare 120 litri di acqua al secondo che l'ACRA le mette regolarmente a disposizione ai suoi sbocchi di Ottavia e Ardea e perciò nella campagna, perché l'Acqua Marcia non ha voluto provvedere alla costruzione della grande adattatrice, che porterebbe l'acqua nella sua rete di distribuzionali.</p

DOPO L'ASSEMBLEA ALLA SALA DEI COMMERCANTI

## Gli statali romani per l'azione sindacale

Boicottaggio governativo alle numerose proposte di legge che interessano le categorie

### SUCCESSIONI DELLA C.G.I.L.

Le elezioni della C. I. alla Camera alla "Birra Peroni".

L'assemblea degli statali romani si è svolta ieri sera alla Sala dei Commercianti, ha ben riflesso il disagio e il malumore che serpeggiava tra decine di migliaia di statali della città e di tutta Italia per le gravi problemi che la legge di legge ha lasciato insorgere. Le aditanze agli slogan di numerose categorie degli statali (personale delle Monopoli, delle Finanze e Tesoro, dei ruoli aggiuntivi dell'ANAS ecc.) non spiegano altri aspetti diversi che il fondo sul quale il segretario generale della Fedesstatali, Vetraro, e il segretario della CGIL, Sant'Iacomo, richiamano l'attenzione degli statali.

Per la ditta Cesari, pur esclusa unica la C. I., alle elezioni si sono svolte in due luoghi diversi, a Roma e Teramo, mentre il Consiglio di fabbrica, che ha ottenuto 20 voti in più rispetto alle elezioni precedenti, ha deciso di tagliare gli oneri di imposta impostate in veste decorosa e altre novità assolute, come quella andata in scena ieri sera: Un tendone nella piazza di Pasquale Ojetto.

Il tendone di cui parla il titolo è proprio quello che copre il teatro di fabbrica, che è fatto di legno e di stoffa, delle quali il Chatel è un valido esempio; e la storia si svolge appunto intorno alle pietanze vicende di un gruppo di interpreti numeri diversi tra loro, con un ordine di distanza, ma accomunati dalla passione per il mestiere, vita honesta agli umilianti compromessi cui si è ad un dato momento costretti dal bisogno. La commedia, che non manca di spumante apetito, si conclude con un piano d'una risposta convenzione, sia per ciò che concerne il disegno dei personaggi, sia per quanto riguarda lo sviluppo degli avvenimenti.

Il tendone di cui parla il titolo è proprio quello che copre il teatro di fabbrica, delle quali il Chatel è un valido esempio; e la storia si svolge appunto intorno alle pietanze vicende di un gruppo di interpreti numeri diversi tra loro, con un ordine di distanza, ma accomunati dalla passione per il mestiere, vita honesta agli umilianti compromessi cui si è ad un dato momento costretti dal bisogno. La commedia, che non manca di spumante apetito, si conclude con un piano d'una risposta convenzione, sia per ciò che concerne il disegno dei personaggi, sia per quanto riguarda lo sviluppo degli avvenimenti.

La realistica di certe situazioni, come quella in cui un qualsiasi attore le haumierato si sia visto tattivata ad assistere alla rappresentazione ottimale accoglienze. Applausi cordiali, anche a scena aperta, e numerosi clamorati hanno salutato la scena, e si è voluto credere che si doveva anche la roda dei suoi compagni la Verone, la Mongiovino, la Cavazzesi, il Platone, il De Cenzo, il Partitella, il Gradioli, il Geni e altri ancora. Si replica.

### CINEMA

La casa del campione Lotfredi Sergio, segretario del Sindacato provinciale Chimici e della campagna Nella, è stata allestita per la nascita di un viso sano, il primo figlio del sindacalista. Al festo i genitori, e il neonato videro agli auguri sinceri dei compagni della Camera del Lavoro, dei lavoratori chimici e della redazione dell'Unità.

### Culla

Il tempo di un attimo, mentre il segretario a tempo pieno si muore dei principali suoi compiti quello della riforma della pubblica Amministrazione; si forma necessario — ha detto Sant'Iacomo — e strettamente connessa ad un'infinita economia di servizi pubblici.

### Lutto

E' deceduta la compagnia Repubblica di Filippo della Sezione Appalti. La prima esperimentazione di una società di gestione dell'attivita' di Città di Attiana e a Fernando Sestadet.

### CONVOCAZIONI

OGGI: Filocchio, ore 20: riunione direttiva, con Baracchini, La Rustica, ore 19, riunione del Consiglio di fabbrica, con Mazzoni, Cefalù, Colombo, ore 20: riunione del direttivo, con G. Berglinghi, e con il Consiglio di fabbrica, con V. Bolognesi, Garbatella, ore 20: assemblea dei sindacati, della sezione di Fabbrica, della sezione

I COMUNI DEL COMUNE, sono convocati in assemblea generale, in Piazza Lavezzari, 35, oggi alle ore 18.

OGGI: Filocchio, ore 10: convegno in sede del Comitato direttivo della Federazione. Sempre oggi sono convocate inoltre le seguenti riunioni: Montebello, ore 19, riunione dei sindacati, dei feriti, Latina, ore 19:30: assemblea dei sindacati, Francesco De Vito, e con 20:30: riunione dell'attivita' di San Giovanni e Tuscolano.

## Piccola cronaca

### IL GIORNO

Oggi, venerdì 28 (159 - 306), S. Romolo, Il sole, ore alle 7,30, trasmessa alle 18,30.

### BOLLETTINI

Demografico, Nati maschi 54, femmine 52, morti maschi 23, femmine 23, omosessuali 12, dei quali 7 minori di sette anni. Matrimoni 32.

Metereologico. Temperature di ieri: minima 6, massima 11,6.

VI SEGNALIOMO: — Teatri: «Lina e il cavaliere» al Valle.

Cinema: «La notte dello scorpione d'Alrone» Platino, «I notti di Cabiria» all'Apollo, «Misteri e nobiltà» all'Aquila, «La ragazza in piazza» alla Spagna, «La vita è un sogno» a Roma, «Augustus» a Hollywood.

RAPPORTI CULTURALI CON LA POLONIA

L'Associazione Italiana per i rapporti culturali con la Polonia ha aperto una straordinaria proposita sede in via della Mercede, 21 (tel. 631 157).

Mazzanti: «Capo d'accusa: uxoricidio» al Busto; «La casa di una luna d'agosto» al Teatro del Vittoriano, «La donna del destino all'Espresso» e «Fantasia di Cabot» al Boston, Prometeo, «Fantasia di Cabot» al Teatro Nuovo, «Il grande Splendore» Roma, «L'uomo del West» al Prima Porta; «Il giro del mondo in 80 giorni» a Ponte Milvio, «Le 1000 e 1» a Salvo D'Acquisto, «Il re dei cieli» al Ventuno, Aperto, «Ritti bianchi» al Verbania.

OGGI: Filocchio, ore 10: convegno in sede del Comitato direttivo della Federazione. Sempre oggi sono convocate inoltre le seguenti riunioni: Montebello, ore 19, riunione dei sindacati, dei feriti, Latina, ore 19:30: assemblea dei sindacati, Francesco De Vito, e con 20:30: riunione dell'attivita' di San Giovanni e Tuscolano.

OGGI: Filocchio, ore 10: convegno in sede del Comitato direttivo della Federazione. Sempre oggi sono convocate inoltre le seguenti riunioni: Montebello, ore 19, riunione dei sindacati, dei feriti, Latina, ore 19:30: assemblea dei sindacati, Francesco De Vito, e con 20:30: riunione dell'attivita' di San Giovanni e Tuscolano.

OGGI: Filocchio, ore 10: convegno in sede del Comitato direttivo della Federazione. Sempre oggi sono convocate inoltre le seguenti riunioni: Montebello, ore 19, riunione dei sindacati, dei feriti, Latina, ore 19:30: assemblea dei sindacati, Francesco De Vito, e con 20:30: riunione dell'attivita' di San Giovanni e Tuscolano.

OGGI: Filocchio, ore 10: convegno in sede del Comitato direttivo della Federazione. Sempre oggi sono convocate inoltre le seguenti riunioni: Montebello, ore 19, riunione dei sindacati, dei feriti, Latina, ore 19:30: assemblea dei sindacati, Francesco De Vito, e con 20:30: riunione dell'attivita' di San Giovanni e Tuscolano.

OGGI: Filocchio, ore 10: convegno in sede del Comitato direttivo della Federazione. Sempre oggi sono convocate inoltre le seguenti riunioni: Montebello, ore 19, riunione dei sindacati, dei feriti, Latina, ore 19:30: assemblea dei sindacati, Francesco De Vito, e con 20:30: riunione dell'attivita' di San Giovanni e Tuscolano.

OGGI: Filocchio, ore 10: convegno in sede del Comitato direttivo della Federazione. Sempre oggi sono convocate inoltre le seguenti riunioni: Montebello, ore 19, riunione dei sindacati, dei feriti, Latina, ore 19:30: assemblea dei sindacati, Francesco De Vito, e con 20:30: riunione dell'attivita' di San Giovanni e Tuscolano.

OGGI: Filocchio, ore 10: convegno in sede del Comitato direttivo della Federazione. Sempre oggi sono convocate inoltre le seguenti riunioni: Montebello, ore 19, riunione dei sindacati, dei feriti, Latina, ore 19:30: assemblea dei sindacati, Francesco De Vito, e con 20:30: riunione dell'attivita' di San Giovanni e Tuscolano.

OGGI: Filocchio, ore 10: convegno in sede del Comitato direttivo della Federazione. Sempre oggi sono convocate inoltre le seguenti riunioni: Montebello, ore 19, riunione dei sindacati, dei feriti, Latina, ore 19:30: assemblea dei sindacati, Francesco De Vito, e con 20:30: riunione dell'attivita' di San Giovanni e Tuscolano.

OGGI: Filocchio, ore 10: convegno in sede del Comitato direttivo della Federazione. Sempre oggi sono convocate inoltre le seguenti riunioni: Montebello, ore 19, riunione dei sindacati, dei feriti, Latina, ore 19:30: assemblea dei sindacati, Francesco De Vito, e con 20:30: riunione dell'attivita' di San Giovanni e Tuscolano.

OGGI: Filocchio, ore 10: convegno in sede del Comitato direttivo della Federazione. Sempre oggi sono convocate inoltre le seguenti riunioni: Montebello, ore 19, riunione dei sindacati, dei feriti, Latina, ore 19:30: assemblea dei sindacati, Francesco De Vito, e con 20:30: riunione dell'attivita' di San Giovanni e Tuscolano.

OGGI: Filocchio, ore 10: convegno in sede del Comitato direttivo della Federazione. Sempre oggi sono convocate inoltre le seguenti riunioni: Montebello, ore 19, riunione dei sindacati, dei feriti, Latina, ore 19:30: assemblea dei sindacati, Francesco De Vito, e con 20:30: riunione dell'attivita' di San Giovanni e Tuscolano.

OGGI: Filocchio, ore 10: convegno in sede del Comitato direttivo della Federazione. Sempre oggi sono convocate inoltre le seguenti riunioni: Montebello, ore 19, riunione dei sindacati, dei feriti, Latina, ore 19:30: assemblea dei sindacati, Francesco De Vito, e con 20:30: riunione dell'attivita' di San Giovanni e Tuscolano.

OGGI: Filocchio, ore 10: convegno in sede del Comitato direttivo della Federazione. Sempre oggi sono convocate inoltre le seguenti riunioni: Montebello, ore 19, riunione dei sindacati, dei feriti, Latina, ore 19:30: assemblea dei sindacati, Francesco De Vito, e con 20:30: riunione dell'attivita' di San Giovanni e Tuscolano.

OGGI: Filocchio, ore 10: convegno in sede del Comitato direttivo della Federazione. Sempre oggi sono convocate inoltre le seguenti riunioni: Montebello, ore 19, riunione dei sindacati, dei feriti, Latina, ore 19:30: assemblea dei sindacati, Francesco De Vito, e con 20:30: riunione dell'attivita' di San Giovanni e Tuscolano.

OGGI: Filocchio, ore 10: convegno in sede del Comitato direttivo della Federazione. Sempre oggi sono convocate inoltre le seguenti riunioni: Montebello, ore 19, riunione dei sindacati, dei feriti, Latina, ore 19:30: assemblea dei sindacati, Francesco De Vito, e con 20:30: riunione dell'attivita' di San Giovanni e Tuscolano.

OGGI: Filocchio, ore 10: convegno in sede del Comitato direttivo della Federazione. Sempre oggi sono convocate inoltre le seguenti riunioni: Montebello, ore 19, riunione dei sindacati, dei feriti, Latina, ore 19:30: assemblea dei sindacati, Francesco De Vito, e con 20:30: riunione dell'attivita' di San Giovanni e Tuscolano.

OGGI: Filocchio, ore 10: convegno in sede del Comitato direttivo della Federazione. Sempre oggi sono convocate inoltre le seguenti riunioni: Montebello, ore 19, riunione dei sindacati, dei feriti, Latina, ore 19:30: assemblea dei sindacati, Francesco De Vito, e con 20:30: riunione dell'attivita' di San Giovanni e Tuscolano.

OGGI: Filocchio, ore 10: convegno in sede del Comitato direttivo della Federazione. Sempre oggi sono convocate inoltre le seguenti riunioni: Montebello, ore 19, riunione dei sindacati, dei feriti, Latina, ore 19:30: assemblea dei sindacati, Francesco De Vito, e con 20:30: riunione dell'attivita' di San Giovanni e Tuscolano.

OGGI: Filocchio, ore 10: convegno in sede del Comitato direttivo della Federazione. Sempre oggi sono convocate inoltre le seguenti riunioni: Montebello, ore 19, riunione dei sindacati, dei feriti, Latina, ore 19:30: assemblea dei sindacati, Francesco De Vito, e con 20:30: riunione dell'attivita' di San Giovanni e Tuscolano.

OGGI: Filocchio, ore 10: convegno in sede del Comitato direttivo della Federazione. Sempre oggi sono convocate inoltre le seguenti riunioni: Montebello, ore 19, riunione dei sindacati, dei feriti, Latina, ore 19:30: assemblea dei sindacati, Francesco De Vito, e con 20:30: riunione dell'attivita' di San Giovanni e Tuscolano.

OGGI: Filocchio, ore 10: convegno in sede del Comitato direttivo della Federazione. Sempre oggi sono convocate inoltre le seguenti riunioni: Montebello, ore 19, riunione dei sindacati, dei feriti, Latina, ore 19:30: assemblea dei sindacati, Francesco De Vito, e con 20:30: riunione dell'attivita' di San Giovanni e Tuscolano.

OGGI: Filocchio, ore 10: convegno in sede del Comitato direttivo della Federazione. Sempre oggi sono convocate inoltre le seguenti riunioni: Montebello, ore 19, riunione dei sindacati, dei feriti, Latina, ore 19:30: assemblea dei sindacati, Francesco De Vito, e con 20:30: riunione dell'attivita' di San Giovanni e Tuscolano.

OGGI: Filocchio, ore 10: convegno in sede del Comitato direttivo della Federazione. Sempre oggi sono convocate inoltre le seguenti riunioni: Montebello, ore 19, riunione dei sindacati, dei feriti, Latina, ore 19:30: assemblea dei sindacati, Francesco De Vito, e con 20:30: riunione dell'attivita' di San Giovanni e Tuscolano.

OGGI: Filocchio, ore 10: convegno in sede del Comitato direttivo della Federazione. Sempre oggi sono convocate inoltre le seguenti riunioni: Montebello, ore 19, riunione dei sindacati, dei feriti, Latina, ore 19:30: assemblea dei sindacati, Francesco De Vito, e con 20:30: riunione dell'attivita' di San Giovanni e Tuscolano.

OGGI: Filocchio, ore 10: convegno in sede del Comitato direttivo della Federazione. Sempre oggi sono convocate inoltre le seguenti riunioni: Montebello, ore 19, riunione dei sindacati, dei feriti, Latina, ore 19:30: assemblea dei sindacati, Francesco De Vito, e con 20:30: riunione dell'attivita' di San Giovanni e Tuscolano.

OGGI: Filocchio, ore 10: convegno in sede del Comitato direttivo della Federazione. Sempre oggi sono convocate inoltre le seguenti riunioni: Montebello, ore 19, riunione dei sindacati, dei feriti, Latina, ore 19:30: assemblea dei sindacati, Francesco De Vito, e con 20:30: riunione dell'attivita' di San Giovanni e Tuscolano.

OGGI: Filocchio, ore 10: convegno in sede del Comitato direttivo della Federazione. Sempre oggi sono convocate inoltre le seguenti riunioni: Montebello, ore 19, riunione dei sindacati, dei feriti, Latina, ore 19:30: assemblea dei sindacati, Francesco De Vito, e con 20:30: riunione dell'attivita' di San Giovanni e Tuscolano.

OGGI: Filocchio, ore 10: convegno in sede del Comitato direttivo della Federazione. Sempre oggi sono convocate inoltre le seguenti riunioni: Montebello, ore 19, riunione dei sindacati, dei feriti, Latina, ore 19:30: assemblea dei sindacati, Francesco De Vito, e con 20:30: riunione dell'attivita' di San Giovanni e Tuscolano.

OGGI: Filocchio, ore 10: convegno in sede del Comitato direttivo della Federazione. Sempre oggi sono convocate inoltre le seguenti riunioni: Montebello, ore 19, riunione dei sindacati, dei feriti, Latina, ore 19:30: assemblea dei sindacati, Francesco De Vito, e con 20:30: riunione dell'attivita' di San Giovanni e Tuscolano.

OGGI: Filocchio, ore 10: convegno in sede del Comitato direttivo della Federazione. Sempre oggi sono convocate inoltre le seguenti riunioni: Montebello, ore 19, riunione dei sindacati, dei feriti, Latina, ore 19:30: assemblea dei sindacati, Francesco De Vito, e con 20:30: riunione dell'attivita' di San Giovanni e Tuscolano.

OGGI: Filocchio, ore 10: convegno in sede del Comitato direttivo della Federazione. Sempre oggi sono convocate inoltre le seguenti riunioni: Montebello, ore 19, riunione dei sindacati, dei feriti, Latina, ore 19:30: assemblea dei sindacati, Francesco De Vito, e con 20:30: riunione dell'attivita' di San Giovanni e Tuscolano.

OGGI: Filocchio, ore 10: convegno in sede del Comitato direttivo della Federazione. Sempre oggi sono convocate inoltre le seguenti riunioni: Montebello, ore 19, riunione dei sindacati, dei feriti, Latina, ore 19:30: assemblea dei sindacati, Francesco De Vito, e con 20:30: riunione dell'attivita' di San Giovanni e Tuscolano.

OGGI: Filocchio, ore 10: convegno in sede del Comitato direttivo della Federazione. Sempre oggi

# Gli avvenimenti sportivi

**CICLISMO AL GIRO DELLA SARDEGNA COME NELLA TAPPA DEL BONDONE**

## Ostacolata dalla nebbia e tormentata dalla neve la Oristano-Alghero è stata sospesa dopo 91 Km.

- La sospensione della tappa decretata dal direttore di corsa è stata poi ratificata dalla Giuria
- Sabbadini, Monti e Dante hanno terminato la tappa!

(Dal nostro inviato speciale)

ALGHERO, 27. — Bisogna proprio dire che il Giro della Sardegna è nato sotto una cattiva stella. Ieri l'altro si è disputata la tappa della polvere e della ghiaia, ieri si è disputata la tappa della pioggia e delle cadute. E oggi il tempo aveva stabilito di mettere in programma la tappa del freddo con neve, pioggia e vento. La tappa però, non si è conclusa. Il Giro della Sardegna è stato fermato sull'altipiano di Campeda e precisamente nella cintuera di Bonaria, dopo 91 km. di cammino.

Si correva da poco più di tre ore, erano le tredici ed un quarto e lassù, a quota 545, improvvisa e terribile si scatenava una tempesta di neve. Altre tante improvvisamente la nebbia avvolgeva in corsa, la rendeva invisibile. Ma avevano assistito ad un simile fenomeno. Per un po' si andava ancora avanti alla cieca, sulla strada vischiosa qua e là già impedita, fra le raffiche, col pericolo di rompersi l'osso del collo.

Ma, intelligente e puntuale arrivava la decisione del direttore di corsa: «Alt! la corsa veniva fermata, la tappa veniva annullata. Sarebbe stato pauroso continuare. Poco a poco, si sarebbe ripetuto il triste episodio del monte Bondone, del «Giro» del 1956.

La corsa era partita da Oristano alle ore 11.05. Il tempo era matto: sole a Oristano, vento e pioggia appena fuori della città. Il mare si mostrava agitato. La corsa si incamminava verso le montagne di Cuglieri e di Bara, ed il freddo si faceva sempre più intenso. Non c'era lotta. Passavano due ore e il film della para registrava soltanto l'abbandono di Bahamontes che soffriva per un mal di denti.

Un coraggio da leone dimostrava di avere Carlesi

### Brown batte per K.O. il cubano Echevarria



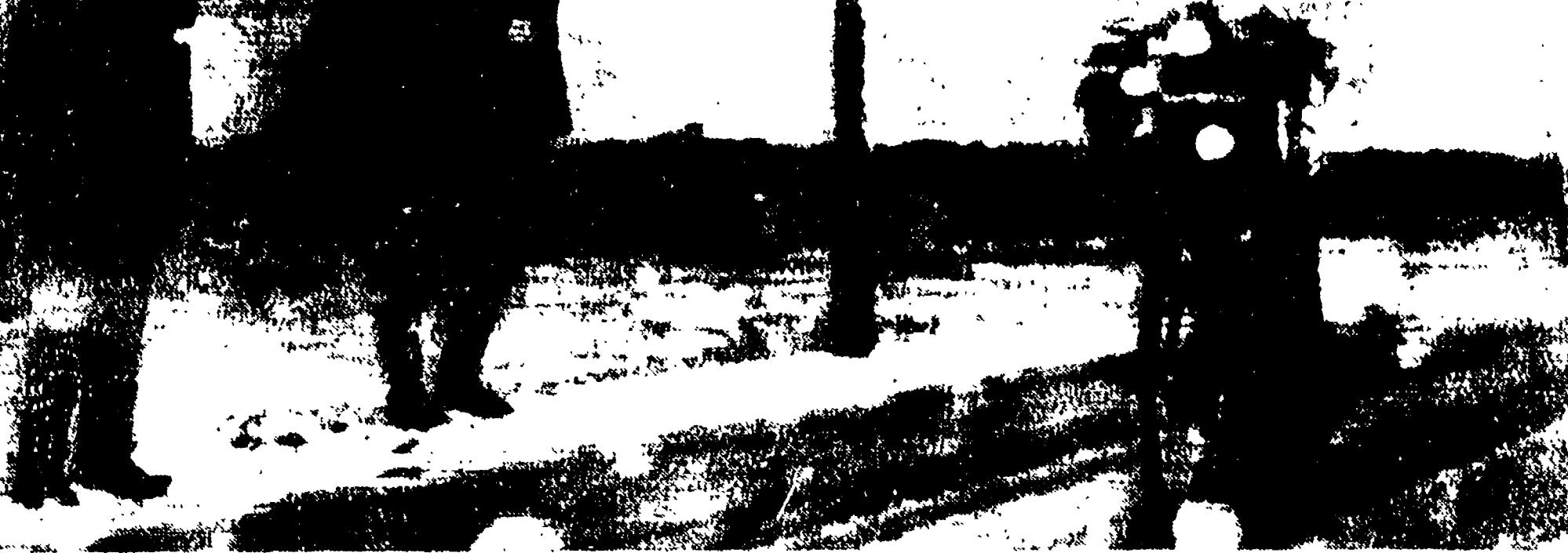
#### TOTOCALCIO

Alessandria - Inter	1 x
Florentina - Genoa	1 x
Juventus - Torino	1 x
Lazio - Atalanta	1 x
Milan - Udinese	1 x 2
Padova - Napoli	1
Sampdoria - Bologna	1
Spiri - Lanerossi	1
Verona - Roma	1
Brescia - Barri	1 x 2
Venezia - Simeoni M.	1 x
Siracusa - Pro Verc.	1 x
Vigevano - Pro Patria	1
Partite di riserva:	
Carrarese - Novese	1 x
Casert - Casent.	1

che si metteva in fuga nei paraggi di Macomer. Il giovanotto andava incontro ad una di quelle avventure pazzesche che tanto sono piaciute ai ciclisti del tempo che fu: Carlesi stava per diventare «Fero» della giornata.

Sabato dopo il dramma il cielo diventava di un colore opalescente, il colore del cielo che fa la neve. Ed ecco, improvvisa, la tempesta di neve giunca, ed ecco improvviso un bancho di nebbia. Carlesi veniva raggiunto da De Brumme, Rolland, Panbianco e Jean Bobet. Fuga a cinque. Noi facciamo scattare il cronometro per controllare il distacco. Sfilarono davanti a noi degli uomini iriconoscibili. Le automobili venivano aranti con i fari abbaglienti. Proseguendo il cammino, rideiamo ora con tanto delle ombre ferme. Erano ombre di corridori. Ecco la prima: Astrua, ecco la seconda: Vannitsen, ecco la quarta: Chiavolone, ecco la quinta: e la sesta: Poblet e Fornara.

Poco più avanti, il caos. Automobili da traverso sulla strada, biciclette abbandonate e corridori che disperatamente chiedono un posto d'ascolto. Ma sull'altipiano di Campeda non ci sono case e i corridori si rifugiano nelle automobili ed il direttore di corsa prende la decisione nota. «Alt! La corsa veniva interrotta. La tappa veniva annullata. Nella confusione, Sabbadini, Monti e Dante se la squalificavano. Dove andarano? Mah! forse manco loro lo sapevano. Sabbadini, Monti e Dante hanno terminato la tappa!»



SABBADINI avanza nella tempesta

ritrare Rolland, Coppi, Baldini, Bobet, Nencini e via dicendo a bordo delle automobili? Sì, li aveva visti! E allora?

Finirà con accuse e litigi. L'altro col quale il

direttore di corsa, sull'altipiano di Campeda, aveva interrotto il penoso cammino degli atleti, rendeva nulla la tappa del freddo, della neve, del vento, della nebbia.

E per finire ecco il comunicato emesso a tarda sera dalla Giuria

• Visto il rapporto del direttore di corsa, constatato de voto - dai singoli componenti in giuria - le avverse

condizioni atmosferiche che rendevano la strada insicura, sentito agli ispettori al seguito, accertata la materialità impossibilità in cui si è trovato il direttore di corsa con il commissario dell'U.I.V.L. date le particolari circostanze di tempo di lungo, riconosciuto il caso di pericolo, si è decisa, dal Fatto 10 del regolamento tecnico, delibera di riconoscere valida la decisione del direttore di corsa di interrompere la tappa Oristano-Alghero ai Km. 91 e di accogliere la richiesta degli organizzatori di ritenere nulla, durante il dibattimento, lo continuano a dire.

Si capisce, a questa luce, perché il P. M. sia sembrato andare alla ricerca, pur salvando alcuni principi, di un motivo che giustificasse l'assoluzione di Abbàia cercato nel Concordato, senza pensare che così apriva una questione di principio ancora più grave.

Ogni, al processo, attraverso il discorso del primo difensore, prof. D'Avack, quella questione è stata calata nei termini sociali più vasti. Come giurista o lato, il professor D'Avack è potuto apparire addirittura un difensore del cittadino ateo, materialista, della sua piena attualità sociale. La sua tesi riecheggiava quella del dott. Ognibene, il P. M., della sezione istruttoria. Assicurava infatti che sarebbe un ritorno indietro di due secoli almeno, il considerare la «reputazione religiosa» come una diffamazione della reputazione morale, civile. Per dimostrarlo, gli episodi rivolti dal riscovo alla famiglia Bellandi non li potevano offendere, come cittadini.

Il sen. DE MARSICO ha svolto argomentazioni analoghe, affermando che la prassi, la quale ha una forza normativa vincolante, può cessare di aver valore solo con una espressa norma del regolamento e la sua validità non può certo essere sospesa o sottoposta a revisione a metà di un dibattito su un disegno di legge regolato da quella prassi. Se la prassi denuncia errori, sarà compito della giunta del regolamento modificarla, ma la correzione non può spezzare e intercettare una discussione in corso.

Sul terreno più squisitamente politico si è posto il sen. LUSSU.

I socialisti affermano che senza la riforma, sceglieri anticipatamente il Senato e fare un affronto alla Costituzionalità. Ed è ben spiegabile il motivo per cui la DC ha colto così rapidamente l'occasione da uno scrupolo di carattere costituzionale avanzato dal sen. De Nicola, nella speranza di rovesciare le posizioni. Col suo ordine del giorno, la DC difesa sabato tutta la legge di riforma del Senato agendo, sul resto, coerentemente al suo stile, in quanto essa aveva già sabotato la prima riforma del Senato proposta dalla commissione presieduta dall'on. De Nicola.

La DC pensa che l'approvazione del suo ordine del giorno determinerà un conflitto tra Senato e Camera e dovrà intervenire il Capo dello Stato per ristabilire la armonia dei due rami del Parlamento. Il fatto è che se si vuol trovare ad ogni costo un pretesto di conflitto tra le due Camere, lo si troverà tanto se l'ordine del giorno in discussione verrà accolto come se, rispetto a questo, la riforma del Senato verrà approvata in un senso molto diverso da quello trasmesso dalla Camera.

Lussu ha concluso riaffermando la posizione del suo gruppo sulla riforma del Senato.

## L'Azione cattolica

(Continuazione dalla 1. pagina)

suonerebbe come una condanna del Concordato. L'hanno già affermato gli avvocati di parte civile, torneranno probabilmente a ribadirla nelle loro resposte. E che uomini come Peccardi e Battaglia, radicali, notoriamente avversi al Concordato siano giunti a farsi solennemente difensori di una barriera posta dal Concordato all'arbitrio assoluto della Chiesa, è profondamente significativo: rivela quanto essi si rendano conto della decisiva importanza del problema. Chi conosce la dirittura morale, la intransigenza, dei due avvocati, non può certo sospettare che in tratti di una difesa d'ufficio, mossa da ragioni meramente processuali.

L'assoluzione con formula piena sarebbe dunque assai preoccupante. Ma di qui il dramma dei giudici che abbiano ipotizzato — pensato al clima in cui si trovano ad operare. Il magistrato ha già riabilitato quell'idea. I due imputati ha aperto il dibattimento, ha dato una prima risposta chiara sulla sua potest. Ora si trova dinanzi a un atteggiamento come quello del vecchio: «Il suo rifiuto di autorizzazione — che rende una condanna assai più pesante di quanto non sarebbe stata senza quella pregiudizio di fondo. E infatti, se è condannato e si rifiuta di pagare forse può dover fare di meglio».

Si dovrebbe arrestarlo, a termine di legge? Emergono qui le responsabilità del potere esecutivo, del governo, di ministri in cui i quali, anche dopo la sentenza istruttoria, hanno assunto la difesa dello imputato, di deputati del partito di maggioranza i quali, durante il dibattimento, lo continuano a difendere.

Si capisce, a questa luce, perché il P. M. sia sembrato andare alla ricerca, pur salvando alcuni principi, di un motivo che giustificasse l'assoluzione di Abbàia cercato nel Concordato, senza pensare che così apriva una questione di principio ancora più grave.

Ogni, al processo, attraverso il discorso del primo difensore, prof. D'Avack, quella questione è stata calata nei termini sociali più vasti. Come giurista o lato, il professor D'Avack è potuto apparire addirittura un difensore del cittadino ateo, materialista, della sua piena attualità sociale. La sua tesi riecheggiava quella del dott. Ognibene, il P. M., della sezione istruttoria. Assicurava infatti che sarebbe un ritorno indietro di due secoli almeno, il considerare la «reputazione religiosa» come una diffamazione della reputazione morale, civile. Per dimostrarlo, gli episodi rivolti alla famiglia Bellandi non li potevano offendere, come cittadini.

Così, da un lato, si potrebbe concludere che i buoni costumi, come il non essere concubini, stanno a cuore solo ai cattolici praticanti; e che lo Stato ha una morale e concubinista — ci si scusa l'orribile neologismo. Dall'altro, si espiono soprattutto i popolani, soprattutto la gente che vive in comunità piccole, ad ogni sorta di inquinio sul piano del buon costume, si additano alle pubbliche infamie, solo che siano battezzati. E il piccolo Lello Bellandi, oggi, può, bambino rivela in che modo si può essere condannati alla fonte battesimale!

C'era un'altra ombra che cresceva gigantesca nella gara, difensore, di D'Avack: l'ombra del direttore di corsa, che cambiò la sua impostazione. I due pupilli domani sottranno un leggero lavoro in una pista cittadina. E pure a trasmettere da canonista, da canonista espertissimo, entrambi, in un mondo non si raccomandava: un diritto che riconosce due tipi di sogettati: i ministri della Chiesa, privilegiati, e i laici, laici, che stanno alla base, a base di meriti, anche che siano di un codice abbandonato. Domani, pomeriggio, i due pupilli, con gli allestimenti per contare la preparazione inizieranno a correre, nelle seguenti manifestazioni:

Titolari: Giannini, Molino, Lo Bueno, Fum, Pinanti, Moltrano, Attilio Camorriano. La classifica generale. Poiché la Oristano-Alghero è stata sospesa la classifica generale del Giro di Sardegna

PROBABILI NOVITA' NELLA LAZIO

### Vivolo ed Eufemi in campo domenica contro l'Atalanta?

Nordahl o Morbello unico dubbio nella Roma

SPORTINA. 27. — Gino Bordini (8, C. Cortina) 23'3"; 30 Milani (Paride) 23'3"; 8. Flaminio d'Oro 23'4"; 4) Zuliani (Alto (B. C. Romolo) 23'6"; 5) Gianni Compagni (Dino) 23'6"; 6) G. Gagliano (G. Gagliano Predazzo) 23'8"; 7) Giacomo Otti (G. 8 Flaminio d'Oro) 23'8"; 8) G. G. GIGANTE (FENNARO) 23'9"; 9) Neri (D. 100) 23'9"; 10) Giacomo (G. 100) 23'9"; 11) Giacomo (G. 100) 23'9"; 12) Giacomo (G. 100) 23'9"; 13) Giacomo (G. 100) 23'9"; 14) Giacomo (G. 100) 23'9"; 15) Giacomo (G. 100) 23'9"; 16) Giacomo (G. 100) 23'9"; 17) Giacomo (G. 100) 23'9"; 18) Giacomo (G. 100) 23'9"; 19) Giacomo (G. 100) 23'9"; 20) Giacomo (G. 100) 23'9"; 21) Giacomo (G. 100) 23'9"; 22) Giacomo (G. 100) 23'9"; 23) Giacomo (G. 100) 23'9"; 24) Giacomo (G. 100) 23'9"; 25) Giacomo (G. 100) 23'9"; 26) Giacomo (G. 100) 23'9"; 27) Giacomo (G. 100) 23'9"; 28) Giacomo (G. 100) 23'9"; 29) Giacomo (G. 100) 23'9"; 30) Giacomo (G. 100) 23'9"; 31) Giacomo (G. 100) 23'9"; 32) Giacomo (G. 100) 23'9"; 33) Giacomo (G. 100) 23'9"; 34) Giacomo (G. 100) 23'9"; 35) Giacomo (G. 100) 23'9"; 36) Giacomo (G. 100) 23'9"; 37) Giacomo (G. 100) 23'9"; 38) Giacomo (G. 100) 23'9"; 39) Giacomo (G. 100) 23'9"; 40) Giacomo (G. 100) 23'9"; 41) Giacomo (G. 100) 23'9"; 42) Giacomo (G. 100) 23'9"; 43) Giacomo (G. 100) 23'9"; 44) Giacomo (G. 100) 23'9"; 45) Giacomo (G. 100) 23'9"; 46) Giacomo (G. 100) 23'9"; 47) Giacomo (G. 100) 23'9"; 48) Giacomo (G. 100) 23'9"; 49) Giacomo (G. 100) 23'9"; 50) Giacomo (G. 100) 23'9"; 51) Giacomo (G. 100) 23'9"; 52) Giacomo (G. 100) 23'9"; 53) Giacomo (G. 100) 23'9"; 54) Giacomo (G. 100) 23'9"; 55) Giacomo (G. 100) 23'9"; 56) Giacomo (G. 100) 23'9"; 57) Giacomo (G. 100) 23'9"; 58) Giacomo (G. 100) 23'9"; 59) Giacomo (G. 100) 23'9"; 60) Giacomo (G. 100) 23'9"; 61) Giacomo (G. 100) 23'9"; 62) Giacomo (G. 100) 23'9"; 63) Giacomo (G. 100) 23'9"; 64) Giacomo (G. 100) 23'9"; 65) Giacomo (G. 100) 23'9"; 66) Giacomo (G. 100) 23'9"; 67) Giacomo (G. 100) 23'9"; 68) Giacomo (G. 100) 23'9"; 69) Giacomo (G. 100) 23'9"; 70) Giacomo (G. 100) 23'9"; 71) Giacomo (G. 100) 23'9"; 72) Giacomo (G. 100) 23'9"; 73) Giacomo (G. 100) 23'9"; 74) Giacomo (G. 100) 23'9"; 75) Giacomo (G. 100) 23'9"; 76) Giacomo (G. 100) 23'9"; 77) Giacomo (G. 100) 23'9"; 78) Giacomo (G. 100) 23'9"; 79) Giacomo (G. 100) 23'9"; 80) Giacomo (G. 100) 23'9"; 81) Giacomo (G. 100) 23'9"; 82) Giacomo (G. 100) 23'9"; 83) Giacomo (G. 100) 23'9"; 84) Giacomo (G. 100) 23'9"; 85) Giacomo (G. 100) 23'9"; 86) Giacomo (G. 100) 23'9"; 87) Giacomo (G. 100) 23'9"; 88) Giacomo (G. 100) 23'9"; 89) Giacomo (G. 100) 23'9"; 90) Giacomo (G. 100) 23'9"; 91) Giacomo (G. 100) 23'9"; 92) Giacomo (G. 100) 23'9"; 93) Giacomo (G. 100) 23'9"; 94) Giacomo (G. 100) 23'9"; 95) Giacomo (G. 100) 23'9"; 96) Giacomo (G. 100) 23'9"; 97) Giacomo (G. 100) 23'9"; 98) Giacomo (G. 100) 23'9"; 99) Giacomo (G. 100) 23'9"; 100) Giacomo (G. 100) 23'9"; 101) Giacomo (G. 100) 23'9"; 102) Giacomo (G. 100) 23'9"; 103) Giacomo (G. 100) 23'9"; 104) Giacomo (G. 1



# Il punto sul dialogo Est - Ovest

Il Consiglio permanente della NATO ha avviato a se « lo studio dei problemi connessi con la preparazione di una eventuale conferenza al vertice con i dirigenti sovietici ». E che vuol dire, in parole povere, che esperti dei paesi dell'alleanza atlantica si incaricheranno di definire un possibile ordine del giorno per la conferenza.

Inquadrata nelle notizie dei giorni scorsi circa l'orientamento dei gruppi dirigenti americani, l'iniziativa della NATO deve essere considerata come un ulteriore tentativo di frenare l'incontro est-ovest. E' chiaro, infatti, che, a parte il tempo che ci vorrà perché gli esperti si mettano d'accordo, la sostanza dell'annuncio della NATO è nella ricerca di un modo di evitare che attraverso il prolungarsi dello scambio bilaterale di opinioni tra l'URSS e i singoli paesi del Patto atlantico emergano punti di convergenza tali da indurre uno o più di questi paesi a rompere gli indugi e a intavolare la trattativa, trascinandosi dietro gli altri. E' infatti è significativo che a commento dell'annuncio odierno innumerevoli uffici si susseguono che essa potrà servire a interrompere lo scambio di lettere.

(Dal nostro corrispondente)

In un articolo che il *New York Times* ha pubblicato ieri, l'ex consigliere di Eisenhower per il disarmo Harold Stassen sostiene che « nei prossimi sei o nove mesi potrebbe essere negoziato tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica un accordo sperimentale per una limitazione iniziale degli armamenti e per la sospensione delle esplosioni nucleari sotto un rigoroso sistema di ispezione ». E aggiunge: « Non si potrebbe e non si dovrebbe permettere che un simile accordo sperimentale rappresentasse un momento per insistere nella nostra posizione militare di potenza. Ecco ci dovrebbe invece fornire il tempo di cercare e di compiere ulteriori progressi verso un accordo più vasto e duraturo ». Stassen osserva infine che se altre nazioni esprimessero il desiderio di aderire all'accordo ciò dovrebbe essere immediatamente facilitato. La novità delle proposte di Stassen è evidente: esse delineano un compromesso tra la posizione degli Stati Uniti e quella dell'URSS basato sul fatto che a questi due paesi tocce compiere il primo passo. E' noto come Eisenhower e Dulles hanno reagito a questa impostazione: negando la possibilità di un accordo di tal genere, con l'argomento che essendo gli Stati Uniti membri del Patto atlantico essi non possono aderire all'idea di un accordo bilaterale con l'URSS. E alla luce di queste dichiarazioni che va visto l'annuncio del Consiglio della NATO. La creazione di un gruppo di esperti per la preparazione dell'ordine del giorno di una eventuale conferenza fornisce un'alibi ai dirigenti americani, rafforzando la posizione di Dulles rispetto a uomini come Stassen i quali ritengono che, se gli Stati Uniti si metteranno sulla strada della ricerca di un accordo con l'URSS, gli altri paesi del Patto atlantico non potrebbero fare a meno di seguirli.

« Nella Londra, tuttavia, fonti autorevoli hanno dichiarato che la Gran Bretagna ritiene che la progettata conferenza al massimo livello tra est e ovest possa avere luogo nel luogo prossimo a Ginevra.

La Gran Bretagna prevedrebbe una riunione al « vertice » tra Stati Uniti e Inghilterra, Francia ed Unione Sovietica. Non è però esclusa - secondo le stesse fonti citate dall'agenzia UP - una più ampia partecipazione.

Le proposte del generale Norstad riguardanti la dotazione di armi atomiche alla Repubblica federale di Bonn sono valide sino a quando la situazione internazionale non sia stata modificata in modo tale da rendere superfluo il dotare la Bundeswehr di armi atomiche. Così si è espresso ieri un portavoce del governo di Adenauer. La tesi è tipica della doppiezza che caratterizza l'azione del governo di Bonn. Per modificare la situazione internazionale attuale, infatti, occorre prima di tutto che i governi del Patto atlantico a ciò si adoperino. Invece essi fanno il contrario, con il risultato di ritardare la conferenza est-ovest e « senz'arsi quindi costretti » nel frattempo ad accettare le armi atomiche e i missili americani.

Il ministro britannico degli armamenti ha annunciato ieri ai Comuni che l'Inghilterra intende produrre, preferibilmente assieme ad altri paesi europei, un razzo a lungo raggio d'azione che dovrebbe sostituire quello americano « Tohr ».

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via del Taurin, 19 - Tel. 260.251 - 200.151.  
DIBBIACTA' mm. colonne - Commerciali  
Cinema L. 150 - Domenicale L. 100 - Echi  
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologia  
L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali  
L. 200 - Rivelgimenti (S.P.I.) - Via Parlamento, 9.

## DRAMMATICA DENUNCIA DEL DELEGATO TUNISINO ALL' O.N.U.

# La Francia ha iniziato la deportazione di 250 mila algerini dai loro focolari

Burghiba chiede che la questione algerina sia « atlantizzata » - La mossa concorda col « paciere » americano? - Il voto di Pineau - 400 morti nelle ultime 24 ore

NEW YORK, 28 — La Tunisia, in una dichiarazione congiunta stilata al segretario generale delle Nazioni Unite Hammarskjöld, dal delegato Mongi Slim accusa la Francia di avere continuato la deportazione di 250 mila algerini dalle loro abitazioni per creare « terra di nessuno » alla frontiera tra la Tunisia e l'Algieria.

La dichiarazione aggiunge che l'iniziativa francese ha creato una « grave situazione » e lamenta che nell'operazione in corso molte case siano state bruciate e le donne maltrattate dai soldati francesi.

La Tunisia ha chiesto che la dichiarazione sia inviata a conoscenza dei membri del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, ma non ha sollecitato una riunione del massimo organo delle Nazioni Unite.

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 27 — I responsabili della politica francese esasperati dalla permanenza di Murphy a Tunisi ed incapaci di opporre una qualsiasi resistenza alle arroganti autorità civili e militari di Algeri, moltiplicano in queste ore le loro affermazioni d'intransigenza nei confronti della Tunisia e di tutto il Nord Africa in generale.

Ieri sera, parlando alla radio ed alla televisione, il presidente del consiglio Gaillard, aveva riaffermato la volontà della Francia di « restare a Biseria », anche dopo un eventuale accordo con Burghiba, per conservare « quelle posizioni che

in questa situazione, e dunque che nessuno prende sul serio ciò che fa il governo di Parigi », sono molti ormai ad aspettare un'improvvisa crisi di governo, e sono sempre più fitte le voci relative ad un ritorno del gen. De Gaulle, anche se sembra improbabile una sortita del vecchio generale dal suo splendido isolamento.

Intanto, nonostante le povere giustificazioni di Pineau, le operazioni nel Sud marocchino rischiano di avere quelle ripercussioni politiche che i generali d'Algeri credevano di poter evitare, grazie alla compiacente rassegnazione del sultano.

« Il viaggio di Maometto V alle porte della Sahra - scrive questa sera « Le Monde » - sta trasformandosi in una visita storica. Per la prima volta, il sultano ha reclamizzato pubblicamente l'integrazione dell'impero marocchino di quell'insieme geografico ed etnico formato dalle tribù dei Tecna, dei Rgibat e dei Chenguit di Mauritania. Evidentemente il sovrano, che aveva sperato di ristabilire frontiere storiche del Marocco attraverso l'emancipazione algerina e la buona volontà della Francia, ha voluto sottolineare che questa sua speranza è caduta ».

Nella potente Burghiba-Pineau-Murphy, si è inserito il Fronte di liberazione algerino con un comunicato in cui si ammonisce il « paciere » Murphy a interessarsi anche della guerra d'Algeria. Altrimenti - lascia intendere l'FLN - i popoli afro-asiatici daranno, al loro « neutralismo » un'impronta sempre più « positiva », cioè antiperialistica.

Questo presa di posizione è del tutto nuova, dato che Nasser aveva salutato a suo tempo con un messaggio la unione dei due regni di Bagdad e di Amman. Si direbbe che il presidente della Repubblica araba abbia ora ragioni fondate di ritenere che la federazione irakeno-giordaniana sia stata concepita in funzione ostile al movimento di liberazione dei popoli arabi, e i ministri degli Esteri di Irak e di Giordania, chiamandoli « traditori che co-spirano insieme con gli imperialisti contro la Repubblica araba ».

Abbandomando i temi generali della rinascente araba, Nasser affronta nei suoi discorsi il tema sempre più concreto e situazioni sempre più precise. Ieri e oggi egli ha attaccato il Patto di Bagdad e i ministri degli Esteri di Irak e di Giordania, chiamandoli « traditori che co-spirano insieme con gli imperialisti contro la Repubblica araba ».

« L'ambasciatore si lasci dietro qualcosa di molto grave, rappresentato dai suoi sforzi di spingere gli italiani a votare per Jimenez. E' stato questo voto a creare l'attuale brutto e nero atteggiamento nei confronti degli italiani nel Venezuela. Ma il solo colpevole è l'ambasciatore italiano che li ha costretti a questo indesiderabile errore ».

« I bravi e onesti lavoratori italiani, che noi rispettiamo, ripudiano questi acciuffi di relazioni Giordano non dovrebbe più tornare ».

« L'ambasciatore si lasci dietro qualcosa di molto grave, rappresentato dai suoi sforzi di spingere gli italiani a votare per Jimenez. E' stato questo voto a creare l'attuale brutto e nero atteggiamento nei confronti degli italiani nel Venezuela. Ma il solo colpevole è l'ambasciatore italiano che li ha costretti a questo inesistibile errore ».

« I bravi e onesti lavoratori italiani, che noi rispettiamo, ripudiano questi acciuffi di relazioni Giordano non dovrebbe più tornare ».

« L'ambasciatore si lasci dietro qualcosa di molto grave, rappresentato dai suoi sforzi di spingere gli italiani a votare per Jimenez. E' stato questo voto a creare l'attuale brutto e nero atteggiamento nei confronti degli italiani nel Venezuela. Ma il solo colpevole è l'ambasciatore italiano che li ha costretti a questo inesistibile errore ».

« I bravi e onesti lavoratori italiani, che noi rispettiamo, ripudiano questi acciuffi di relazioni Giordano non dovrebbe più tornare ».

« L'ambasciatore si lasci dietro qualcosa di molto grave, rappresentato dai suoi sforzi di spingere gli italiani a votare per Jimenez. E' stato questo voto a creare l'attuale brutto e nero atteggiamento nei confronti degli italiani nel Venezuela. Ma il solo colpevole è l'ambasciatore italiano che li ha costretti a questo inesistibile errore ».

« I bravi e onesti lavoratori italiani, che noi rispettiamo, ripudiano questi acciuffi di relazioni Giordano non dovrebbe più tornare ».

« L'ambasciatore si lasci dietro qualcosa di molto grave, rappresentato dai suoi sforzi di spingere gli italiani a votare per Jimenez. E' stato questo voto a creare l'attuale brutto e nero atteggiamento nei confronti degli italiani nel Venezuela. Ma il solo colpevole è l'ambasciatore italiano che li ha costretti a questo inesistibile errore ».

« I bravi e onesti lavoratori italiani, che noi rispettiamo, ripudiano questi acciuffi di relazioni Giordano non dovrebbe più tornare ».

« L'ambasciatore si lasci dietro qualcosa di molto grave, rappresentato dai suoi sforzi di spingere gli italiani a votare per Jimenez. E' stato questo voto a creare l'attuale brutto e nero atteggiamento nei confronti degli italiani nel Venezuela. Ma il solo colpevole è l'ambasciatore italiano che li ha costretti a questo inesistibile errore ».

« I bravi e onesti lavoratori italiani, che noi rispettiamo, ripudiano questi acciuffi di relazioni Giordano non dovrebbe più tornare ».

« L'ambasciatore si lasci dietro qualcosa di molto grave, rappresentato dai suoi sforzi di spingere gli italiani a votare per Jimenez. E' stato questo voto a creare l'attuale brutto e nero atteggiamento nei confronti degli italiani nel Venezuela. Ma il solo colpevole è l'ambasciatore italiano che li ha costretti a questo inesistibile errore ».

« I bravi e onesti lavoratori italiani, che noi rispettiamo, ripudiano questi acciuffi di relazioni Giordano non dovrebbe più tornare ».

« L'ambasciatore si lasci dietro qualcosa di molto grave, rappresentato dai suoi sforzi di spingere gli italiani a votare per Jimenez. E' stato questo voto a creare l'attuale brutto e nero atteggiamento nei confronti degli italiani nel Venezuela. Ma il solo colpevole è l'ambasciatore italiano che li ha costretti a questo inesistibile errore ».

« I bravi e onesti lavoratori italiani, che noi rispettiamo, ripudiano questi acciuffi di relazioni Giordano non dovrebbe più tornare ».

« L'ambasciatore si lasci dietro qualcosa di molto grave, rappresentato dai suoi sforzi di spingere gli italiani a votare per Jimenez. E' stato questo voto a creare l'attuale brutto e nero atteggiamento nei confronti degli italiani nel Venezuela. Ma il solo colpevole è l'ambasciatore italiano che li ha costretti a questo inesistibile errore ».

« I bravi e onesti lavoratori italiani, che noi rispettiamo, ripudiano questi acciuffi di relazioni Giordano non dovrebbe più tornare ».

« L'ambasciatore si lasci dietro qualcosa di molto grave, rappresentato dai suoi sforzi di spingere gli italiani a votare per Jimenez. E' stato questo voto a creare l'attuale brutto e nero atteggiamento nei confronti degli italiani nel Venezuela. Ma il solo colpevole è l'ambasciatore italiano che li ha costretti a questo inesistibile errore ».

« I bravi e onesti lavoratori italiani, che noi rispettiamo, ripudiano questi acciuffi di relazioni Giordano non dovrebbe più tornare ».

« L'ambasciatore si lasci dietro qualcosa di molto grave, rappresentato dai suoi sforzi di spingere gli italiani a votare per Jimenez. E' stato questo voto a creare l'attuale brutto e nero atteggiamento nei confronti degli italiani nel Venezuela. Ma il solo colpevole è l'ambasciatore italiano che li ha costretti a questo inesistibile errore ».

« I bravi e onesti lavoratori italiani, che noi rispettiamo, ripudiano questi acciuffi di relazioni Giordano non dovrebbe più tornare ».

« L'ambasciatore si lasci dietro qualcosa di molto grave, rappresentato dai suoi sforzi di spingere gli italiani a votare per Jimenez. E' stato questo voto a creare l'attuale brutto e nero atteggiamento nei confronti degli italiani nel Venezuela. Ma il solo colpevole è l'ambasciatore italiano che li ha costretti a questo inesistibile errore ».

« I bravi e onesti lavoratori italiani, che noi rispettiamo, ripudiano questi acciuffi di relazioni Giordano non dovrebbe più tornare ».

« L'ambasciatore si lasci dietro qualcosa di molto grave, rappresentato dai suoi sforzi di spingere gli italiani a votare per Jimenez. E' stato questo voto a creare l'attuale brutto e nero atteggiamento nei confronti degli italiani nel Venezuela. Ma il solo colpevole è l'ambasciatore italiano che li ha costretti a questo inesistibile errore ».

« I bravi e onesti lavoratori italiani, che noi rispettiamo, ripudiano questi acciuffi di relazioni Giordano non dovrebbe più tornare ».

« L'ambasciatore si lasci dietro qualcosa di molto grave, rappresentato dai suoi sforzi di spingere gli italiani a votare per Jimenez. E' stato questo voto a creare l'attuale brutto e nero atteggiamento nei confronti degli italiani nel Venezuela. Ma il solo colpevole è l'ambasciatore italiano che li ha costretti a questo inesistibile errore ».

« I bravi e onesti lavoratori italiani, che noi rispettiamo, ripudiano questi acciuffi di relazioni Giordano non dovrebbe più tornare ».

« L'ambasciatore si lasci dietro qualcosa di molto grave, rappresentato dai suoi sforzi di spingere gli italiani a votare per Jimenez. E' stato questo voto a creare l'attuale brutto e nero atteggiamento nei confronti degli italiani nel Venezuela. Ma il solo colpevole è l'ambasciatore italiano che li ha costretti a questo inesistibile errore ».

« I bravi e onesti lavoratori italiani, che noi rispettiamo, ripudiano questi acciuffi di relazioni Giordano non dovrebbe più tornare ».

« L'ambasciatore si lasci dietro qualcosa di molto grave, rappresentato dai suoi sforzi di spingere gli italiani a votare per Jimenez. E' stato questo voto a creare l'attuale brutto e nero atteggiamento nei confronti degli italiani nel Venezuela. Ma il solo colpevole è l'ambasciatore italiano che li ha costretti a questo inesistibile errore ».

« I bravi e onesti lavoratori italiani, che noi rispettiamo, ripudiano questi acciuffi di relazioni Giordano non dovrebbe più tornare ».

« L'ambasciatore si lasci dietro qualcosa di molto grave, rappresentato dai suoi sforzi di spingere gli italiani a votare per Jimenez. E' stato questo voto a creare l'attuale brutto e nero atteggiamento nei confronti degli italiani nel Venezuela. Ma il solo colpevole è l'ambasciatore italiano che li ha costretti a questo inesistibile errore ».

« I bravi e onesti lavoratori italiani, che noi rispettiamo, ripudiano questi acciuffi di relazioni Giordano non dovrebbe più tornare ».

« L'ambasciatore si lasci dietro qualcosa di molto grave, rappresentato dai suoi sforzi di spingere gli italiani a votare per Jimenez. E' stato questo voto a creare l'attuale brutto e nero atteggiamento nei confronti degli italiani nel Venezuela. Ma il solo colpevole è l'ambasciatore italiano che li ha costretti a questo inesistibile errore ».

« I bravi e onesti lavoratori italiani, che noi rispettiamo, ripudiano questi acciuffi di relazioni Giordano non dovrebbe più tornare ».

« L'ambasciatore si lasci dietro qualcosa di molto grave, rappresentato dai suoi sforzi di spingere gli italiani a votare per Jimenez. E' stato questo voto a creare l'attuale brutto e nero atteggiamento nei confronti degli italiani nel Venezuela. Ma il solo colpevole è l'ambasciatore italiano che li ha costretti a questo inesistibile errore ».

« I bravi e onesti lavoratori italiani, che noi rispettiamo, ripudiano questi acciuffi di relazioni Giordano non dovrebbe più tornare ».

« L'ambasciatore si lasci dietro qualcosa di molto grave, rappresentato dai suoi sforzi di spingere gli italiani a votare per Jimenez. E' stato questo voto a creare l'attuale brutto e nero atteggiamento nei confronti degli italiani nel Venezuela. Ma il solo colpevole è l'ambasciatore italiano che li ha costretti a questo inesistibile errore ».

« I bravi e onesti lavoratori italiani, che noi rispettiamo, ripudiano questi acciuffi di relazioni Giordano non dovrebbe più tornare ».

« L'ambasciatore si lasci dietro qualcosa di molto grave, rappresentato dai suoi sforzi di spingere gli italiani a votare per Jimenez. E' stato questo voto a creare l'attuale brutto e nero atteggiamento nei confronti degli italiani nel Venezuela. Ma il solo colpevole è l'ambasciatore italiano che li ha costretti a questo inesistibile errore ».

« I bravi e onesti lavoratori italiani, che noi rispettiamo, ripudiano questi acciuffi di relazioni Giordano non dovrebbe più tornare ».

« L'amb